

Mt 22,1-14

Parabola delle nozze

1 Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: 2 «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. 3 Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. 4 Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. 5 Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; 6 altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. 7 Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. 8 Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; 9 andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. 10 Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. 11 Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, 12 gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. 13 Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. 14 Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

PREMESSA

TRILOGIA (crescendo – verdetto di condanna)

1. **I due fratelli:** *In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.*
2. **I vignaioli omicidi:** *Vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare.*
3. **Le nozze del figlio del Re:** *Allora i farisei, ritiratisi, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi.*

Struttura

- a) **vv.2-7:** ripetuta chiamata-persistente rifiuto che sfocia nell'assassinio dei servi;
- b) **v.8:** versetto di transizione, che crea uno stacco;
- c) **vv.9-13:** parte parallela alla prima e per certi aspetti coincidente, ma con esito opposto e sorprendente;
- d) **v.14:** la sentenza finale.

LA FESTA

Il Banchetto

Il contesto entro cui si svolge la scena è quello di un banchetto

IL SEGNO DEL PASTO

- Il primo miracolo compiuto nella cornice del banchetto nuziale di Cana;
- il pranzo della gioia per la vocazione di Matteo;
- il pranzo del perdono per la peccatrice in casa di Simone;
- il banchetto della salvezza per Zaccheo;
- il banchetto dell'amicizia con Lazzaro, Marta e Maria;
- il banchetto dell'abbondanza messianica sui prati di Galilea;
- la cena pasquale dell'ultima sera;
- il pranzo di rivelazione di Emmaus;
- il pesce arrostito dal Risorto sulla spiaggia di Tiberiade.

IL SIGNIFICATO DEL PASTO IN MATTEO

L'immagine del banchetto di nozze evoca nell'animo dell'israelita il suo rapporto di alleanza con Dio, che i profeti definirono come un rapporto di fidanzamento e sponsale, fatto spesso di infedeltà. Matteo riprenderà questa immagine del banchetto più volte.

- 9,10: Gesù siede a mensa insieme ai pubblicani e ai peccatori;
- 9,15: i discepoli sono definiti come gli amici, in festa, dello sposo;
- 8,11-12: Gesù, stupito dalla fede del centurione (8,5-9), proclama: "Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e sederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti";
- 22,1-14: la nostra parabola;
- 25,1-12: paragona l'attesa della venuta del Signore ad una festa nuziale
- 26,27-29: banchetto dell'ultima cena e della nuova alleanza.

Lo Sposo

In Mt non è un uomo qualunque che offre il banchetto, è il re per le nozze di suo figlio. E' evidente che si parla di Gesù stesso: è lui il Figlio del re, è lui lo sposo, è attraverso di lui che gli uomini vengono invitati alla festa, è in lui che ci viene imbandito il banchetto, ci viene offerta l'abbondanza dei doni di grazia: "Tutto è pronto, venite alle nozze!". E' Lui il fulcro di tutta la parabola.

La metafora sponsale

a) Il Matrimonio: un procedimento (Gen 29,15-22; Mt 1,18-20)

...Così Giacobbe servì sette anni per Rachele: gli sembrarono pochi giorni tanto era il suo amore per lei. Poi Giacobbe disse a Làbano: «Dammi la mia sposa, perché il mio tempo è compiuto e voglio unirmi a lei». Allora Làbano radunò tutti gli uomini del luogo e diede un banchetto. (Gen 29,15-22).

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto...(Mt 1,18-20).

b) L'emblema della festa:

- **canti di festa, canti di nozze** (Ap 18,23; Ger 7,34; 16,9; 25,10)

Io farò cessare nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme le grida di gioia e la voce dell'allegria, la voce dello sposo e della sposa, poiché il paese sarà ridotto un deserto» (Ger 7,34).

Ritornello nuziale:

*"kol sason weqol simhah, kol hatan weqol kallah"
(voce di gaudio e di gioia, voce di sposo e di sposa)*

- **pienezza della gioia-tempi messianici** (Mt14-15;Mt22,2-14;Is 61,10)

Allora gli si accostarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno (Mt 14,15)

«Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio... (Mt 22,2-14).

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati (Is 25,6).

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come uno sposo che si cinge il diadema e come una sposa che si adorna di gioielli (Is 61,10).

La **Storia** dello Sposo

a) Il Dio di Israele, il popolo di Dio: l'elezione, la liberazione, l'alleanza.

b) Osea e l'infedeltà della sposa (Os 2,16-25)

Perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore... Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore...(Os 2,16-25).

c) Isaia e la vigna del Signore (Is 5,1-7; 54,1.3.5-8)

Canterò per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva vangata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato scelte viti; vi aveva costruito in mezzo una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva, ma essa fece uva selvatica... (Is 5,1-7).

d) Geremia e l'amore eterno di Dio (Ger 2,2.23-24; 3,1-3; 31,3)

...Se un uomo ripudia la moglie ed essa, allontanatasi da lui, si sposa con un altro uomo, tornerà il primo ancora da lei? Forse una simile donna non è tutta contaminata? (...) Da lontano gli è apparso il Signore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo ti conservo ancora pietà. (Ger 2,2.23-24; 3,1-3; 31,3).

e) Ezechiele e lo Spirito delle nozze eterne (Ez 16,3-15)

Passai vicino a te e ti vidi; ecco, la tua età era l'età dell'amore; io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità; giurai alleanza con te, dice il Signore Dio, e divenisti mia....Così fosti adorna d'oro e d'argento; le tue vesti eran di bisso, di seta e ricami; fior di farina e miele e olio furono il tuo cibo; diventasti sempre più bella e giungesti fino ad esser regina. (Ez 16,3-15)

f) Il Cantico dell'amore ideale (Ct 2,16; 3,1; 8,6)

Il mio diletto è per me e io per lui. Egli pascola il gregge fra i figli (Ct 2,16)

Il tempo delle **nozze**

a) L'inviato di Dio per l'incontro dello Sposo con la sposa (Gv 3,28-29)

Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Non sono io il Cristo, ma io sono stato mandato innanzi a lui. Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta (Gv 3,28-29)

b) La presenza di Gesù alle nozze di Cana (Gv 2,1-11)

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli....Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. (Gv 2,1-11).

c) Cristo riconciliatore (Rm 5,10-11)

Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, dal quale ora abbiamo ottenuto la riconciliazione (Rm 5,10-11)

d) La sposa come corpo coniugato al suo Capo (Ef 4,15-16)

...il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,15-16)

Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! (Ef 5,32)

e) Il dono di Cristo al Padre nell'obbedienza fino alla morte (Fil 2,8)

(...) umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce (Fil 2,8)

f) L'innocente condannato (At 3,14-15) rivela il prezzo dell'autentico amore sponsale (1 Pt 1,18-19)

voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino e avete ucciso l'autore della vita. Ma Dio l'ha risuscitato dai morti e di questo noi siamo testimoni (At 3,14-15)

Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia (1 Pt 1,18-19)

g) D'ora in poi nessuno ha un amore più grande di questo (Gv 15,13)

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici (Gv 15,13)

h) Ora la sposa attende la consumazione totale (Ap 21,2-7; 22,17)

Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo...(Ap 21,2-7)

Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta ripeta: «Vieni!». Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita (Ap 22,17)

L'INVITO

Si osservi che l'invito è fatto a *persone* alle quali era di già stato annunziato che lo riceverebbero, e che sarebbero avvisate del giorno in cui avrebbero luogo le nozze. Questo è l'uso orientale, vigente in Persia ai tempi di Ester 5:8; 6:14. I viaggiatori moderni asseriscono che l'uso d'inviare, ai invitati un secondo invito quando tutto è in ordine, è tuttora praticato. Le persone onorate con invito regale sarebbero naturalmente gente di altissimo grado nel paese: nobili, cortigiani ed ufficiali di Stato. Ad esse corrisponde la nazione giudaica, a cagione dell'alto posto cui Dio l'aveva innalzata, quasi segregandola da tutte le altre genti per suo servizio.

1. *Disegno*
2. *Iniziativa*
3. *Sorpresa*
4. *Gratuità*
5. *Convocazione*
6. *Annuncio*
7. *Eucaristia*
8. *Comunione*
9. *Dono di sé*
10. *Gioia*

*** Vivo il mio essere cristiano come un dono che il Signore mi fa o come una ricompensa che egli mi deve? E quando prevale il primo atteggiamento e quando il secondo?**

*** Quali sono i "banchetti" che l'adulto di oggi desidera?**

La palude della Tristezza

La palude della Tristezza era una sconfinata distesa di fango viscido. Solo chi aveva coraggio, tenacia e una forza di volontà impareggiabile la poteva attraversare. Giannino cominciò risolutamente. Ma le sabbie mobili e le radici delle piante morte sembravano tentacoli che lo attiravano verso il basso. Ogni passo gli costava enorme fatica.

Più tardi arrivarono anche Valente e Folco. Per loro le cose si misero subito male. Il cavallo di Valente affondò e il giovane tentò di proseguire a piedi, ma la spada e l'armatura lo impacciavano. A ogni passo affondava nella fanghiglia fino al naso.

La carrozza di Folco si rovesciò, il sacco dell'oro si aprì e tutte le monete finirono nelle sabbie mobili che le inghiottirono, una dopo l'altra. Folco tentò invano di salvarne anche una sola. Dopo un po' Valente e Folco si ritrovarono seduti su un tronco marciscente a piangere sulla loro sfortuna. Più tristi della Palude della Tristezza.

E Giannino? Vennero anche per lui momenti difficili. Camminava da un giorno e la palude sembrava non finire mai. Ma quando insidiosi mulinelli di fango gli avvinghiavano le caviglie, si portava la conchiglia all'orecchio. "Io ho una grande fiducia in te, figliolo. Tu sei tutto quello che ho al mondo. Io sono fiero del tuo coraggio", diceva la voce del padre. E altre volte sussurrava: "Non si va da nessuna parte senza fatica e perseveranza. Se vuoi una vita grande, devi vivere alla grande... Coraggio, figlio mio, i grandi ideali fanno grandi le forze... Scava nella tua anima, troverai energie insospettabili...". Ogni volta che sentiva la voce del padre, Giannino ripigliava animo. Finché vinse la Palude della Tristezza e si trovò all'imboccatura della Grotta Ferrea, dove splendeva lo Smeraldo Verde. Allora, pieno di gioia, gridò: "Grazie, papà!".

IL RIFIUTO

Molti, fra quelli che ricevettero il battesimo di Giovanni, furono urtati dall'umile condizione di Gesù; e molti fra quelli che lo seguivano a cagione dei suoi miracoli ed erano stupiti della sua dottrina, rifiutarono di riconoscerlo come Messia; mentre poi la maggioranza della nazione rimase in uno stato di assoluta indifferenza. "E non volevano". Il verbo qui è posto all'imperfetto indicativo, che esprime un'azione persistente e continuativa, un atteggiamento negativo, proveniente dal passato e che continua tuttora. Gesù lamenterà proprio questo nei confronti dei giudei del suo tempo.

1. *Apatia* – **lo svogliato** (*vive per forza*)
2. *Impegni* – **l'indisponibile** (*rimanda sempre*)
3. *Disordine* – **il disordinato** (*non sa mai da che parte iniziare*)
4. *Superbia* – **l'indignato** (*non accetta intromissioni*)
5. *Dispersione* – **lo sbadato** (*ha la testa fra le nuvole*)
6. *Onestà* – **l'ineccepibile** (*teme il rischio*)
7. *Sospetto* – **il diffidente** (*riesce sempre a vedere il negativo*)
8. *Comodità* – **il sazio** (*non ha mai bisogno*)
9. *Illusioni* – **l'illuso** (*vive nei suoi film*)
10. *Progetti* – **l'idealista** (*è disincarnato dalla realtà*)
11. *Superficialità* – **Il menefreghista** (*non si lascia scuotere da niente*)

*** Quali circostanze favoriscono in me la vita cristiana come festa e quali, invece, la inibiscono? Perché?**

*** Cosa vuol dire per l'adulto di oggi vivere il proprio Battesimo?**

Com'è difficile, Signore! (*Don Angelo Saporiti*)

Come è difficile, a volte, Signore, ricevere un po' di considerazione in casa propria...

Com'è difficile, a volte, Signore, essere ascoltati dai propri figli, essere presi sul serio dagli amici, parlare di Dio a chi è al nostro fianco, perdonare chi siede accanto a noi in chiesa...

A volte, sembra che riceviamo più apprezzamenti, riconoscimenti e complimenti da chi ci è estraneo, da chi viene a farci una visita, anziché da quelli che ogni giorno stanno con noi.

Com'è difficile, Signore, portare qualche novità nelle nostre parrocchie, e raschiare via la ruggine dai nostri gruppi quando sono fermi sulle proprie convinzioni.

Com'è difficile mantenere viva in noi e nella nostra comunità la sorgente d'acqua fresca del tuo vangelo.

Spesso corriamo il rischio di essere scambiati per rompiscatole, per polemici, per fanatici...

Anche tu, Signore, hai vissuto il rifiuto, l'offesa e la permalosità dei tuoi vicini.

Anche tu, Signore, sei rimasto inascoltato, solo e cacciato via.

Tu, per loro, eri troppo banale e disarmato, non eri spettacolare e nemmeno ricco...

Tu eri troppo semplice, troppo normale, troppo schietto, troppo fiducioso in Dio e nell'uomo...

Ma così, Signore Gesù, tu ci hai insegnato che il tuo messaggio

ci raggiunge solo se passa attraverso la nostra fragilità,

attraverso le nostre parole frammentarie, attraverso i nostri gesti incoerenti...

Grazie, Signore, perché a noi, così come siamo, affidi il tuo tesoro, la tua Parola d'amore, la tua promessa di restare con noi, per sempre.

Amen.

UN ALTRO INVITO

1. *Perseveranza*
2. *Fascino*
3. *Ostinazione*
4. *Fedeltà*
5. *Compassione*
6. *Pazienza*
7. *Misericordia*
8. *Potenza dell'impotenza*

*** Come giudico "l'ostinazione" di Dio nel cercare di coinvolgermi nel suo disegno di salvezza?**

*** Quali "misure eccezionali" richiede la complessa condizione dell'adulto di oggi per crescere nella dignità e nella santità?**

Tu sei esagerato, mio Dio! *(Don Angelo Saporiti)*

Grazie, Signore,
perché tu non ci tieni prigionieri,
ma ci lasci andare,
anche se sai che ci perderemo.
Grazie, perché quando torniamo da te,
tu ci corri incontro,
non ci rinfacci niente,
ma ci butti le tue braccia al collo.
Grazie, Signore,
perché con noi tu hai sempre pazienza
e la tua pazienza è già il segno di una festa.
Grazie, Signore,
perché tu sei esagerato,
sei eccessivo nel volerci bene.
Ma l'amore vero è sempre così.
Come te.
Perché tu sei l'amore
e amandoci ci doni la tua vita.
Amen.

L'ALTRO RIFIUTO

Due sono le classi qui rappresentate, cioè gli schernitori ed i persecutori; le masse noncuranti che non si danno neppure la briga di scusarsi ed apertamente scherniscono l'invito, e le autorità che perseguitano e uccidono i messaggeri di Dio.

Tre maniere di oltraggio sono qui annoverate: "Presi i suoi servitori", cioè messe loro con violenza le mani addosso; "li oltraggiarono", e "li uccisero". Queste profetiche parole del Signore si avverarono perfettamente, come si legge negli Atti degli Apostoli e nelle Epistole: presero i suoi servitori Atti 4,3; 5,18; 8,3, li maltrattarono Atti 5,40; 14,5,19; 17,5; 21,30; 23,2, e li uccisero Atti 7,58; 12,2.

1. Scuse – **il tiepido** (non cade per non avere spazio)
2. Schiavitù – **l'indaffarato** (è sopraffatto da tutto)
3. Distrazioni – **il distratto** (si lascia trasportare da tutto)
4. Preoccupazioni – **l'ansioso** (ha paura anche di respirare)
5. Interessi – **il materialista** (è interessato solo a ciò che frutta)
6. Abitudini – **il programmato** (devi dirglielo con molto anticipo)
7. Infedeltà – **l'autoreferenziale** (si fida solo di se stesso)
8. Orgoglio – **l'irriverente** (non accetta lezioni da nessuno)
9. Peccato – **il ribelle** (deve trasgredire per forza)
10. Aggressività – **il segregato** (la colpa è sempre degli altri)
11. Blasfemia – **il sacrilego** (ha Dio come nemico)

*** Quali sono le cause profonde delle mie chiusure dinanzi all'invito che ogni giorno Dio mi rivolge senza mai stancarsi?**

*** Come smascherare la falsità e l'assurdità delle opposizioni con cui l'adulto di oggi pretende di scippare la sovranità a Dio?**

I due boscaioli (B.Ferrero)

Due boscaioli lavoravano nella stessa foresta ad abbattere alberi. I tronchi erano imponenti, solidi e tenaci. I due boscaioli usavano le loro asce con identica bravura, ma con una diversa tecnica: il primo colpiva il suo albero con incredibile costanza, un colpo dietro l'altro, senza fermarsi se non per riprendere fiato rari secondi.

Il secondo boscaiolo faceva una discreta sosta ogni ora di lavoro.

Al tramonto, il primo boscaiolo era a metà del suo albero. Aveva sudato sangue e lacrime e non avrebbe resistito cinque minuti di più.

Il secondo era incredibilmente al termine del suo tronco. Avevano cominciato insieme e i due alberi erano uguali!

Il primo boscaiolo non credeva ai suoi occhi. "Non ci capisco niente! Come hai fatto ad andare così veloce se ti fermavi tutte le ore?". L'altro sorrise: "Hai visto che mi fermavo ogni ora. Ma quello che non hai visto è che approfittavo della sosta per affilare la mia ascia".

L'INDIGNAZIONE

Questi eserciti sono quelli dei Romani, i quali furono gli esecutori dell'ira di Dio nel 70 d.C., appunto come gli Assiri sono chiamati da Isaia 10,5 "verga dell'ira sua".

Sinora Gerusalemme era stata chiamata "la città di Dio", "la città del gran Re", perché Iddio vi aveva posto il suo nome; ma adesso, per accennare che Iddio vuole abbandonarla, Gesù la chiama "*la loro città*", come, appunto per lo stesso motivo, un giorno o due dopo, disse del tempio, al quale si dava ordinariamente il nome di "casa di Dio": "Ecco la vostra casa vi è lasciata deserta". Iddio parlò in un modo analogo a Mosè, dopo che Israele ebbe fatto il vitello d'oro al Sinai "il tuo popolo si è corrotto" Esodo 32,7, invece di: "il mio popolo"; perché il patto con Dio era diventato irritato e nullo a cagion del loro peccato. Questo versetto contiene pertanto una solenne predizione dell'ira che stava per piombare sulla nazione giudaica.

1. *Le strade di morte*
2. *La grave irresponsabilità*
3. *La lesa maestà*
4. *La verità non muore*
5. *L'autolesionismo*
6. *La vera gioia*

*** Quali sono le condizioni per un autentico superamento della rassegnazione e per poter guarire dalle mie ferite?**

*** Quali possono essere per l'adulto di oggi i lumini rimasti accesi per consentirgli di continuare a vedere via del "ritorno"?**

L'aeroporto

L'aeroporto di una città dell'Estremo Oriente venne investito da un furioso temporale. I passeggeri attraversarono di corsa la pista per salire su un DC3 pronto al decollo per un volo interno.

Un missionario, bagnato fradicio, riuscì a trovare un posto comodo accanto a un finestrino. Una graziosa hostess aiutava gli altri passeggeri a sistemarsi.

Il decollo era prossimo e un uomo dell'equipaggio chiuse il pesante portello dell'aereo. Improvvisamente si vide un uomo che correva verso l'aereo, riparandosi come poteva, con un impermeabile. Il ritardatario bussò energicamente alla porta dell'aereo, chiedendo di entrare. L'hostess gli spiegò a segni che era troppo tardi. L'uomo raddoppiò i colpi contro lo sportello dell'aereo. L'hostess cercò di convincerlo a desistere. «Non si può... E' tardi... Dobbiamo partire», cercava di farsi capire a segni dall'oblò.

Niente da fare: l'uomo insisteva e chiedeva di entrare. Alla fine, l'hostess cedette e aprì lo sportello. Tese la mano e aiutò il passeggero ritardatario a issarsi nell'interno. E rimase a bocca aperta. Quell'uomo era il pilota dell'aereo.

Attento! Non lasciare a terra il pilota della tua vita.

UN INVITO PERENNE

*** Mi aspetto “di più” di Gesù nel paradiso? Come vivo la comunione con Gesù in questo mondo?**

*** Come mantenere attuale l’invito evangelico perché non rimanga un fatto del passato o una aspettativa per il futuro?**

Ti voglio bene! *(Giorgio Basadonna)*

Quando dirai: "Ti voglio bene!"
dirai: "Ti do la mia vita, ho bisogno di te,
sono troppo ricco, non posso pensare solo a me".

Quando ti sentirai dire: "Ti voglio bene!"
sarà l'invito a sciogliere le vele
nel grande mistero buio e luminoso
che approda a rive inesplorate.

Quando nascerà l'amore, abbi paura e trema:
non è l'avventura facile e rosea
di un sentimento che esplose
ma la partenza di un nuovo cammino.

Quando dirai: "Ti voglio bene!"
è una ferita che si apre nel cuore, un fuoco che brucia
e distrugge sterpi morti e secchi.

Quando ti sentirai dire: "Ti voglio bene!"
sarà l'amore stesso di Dio
che bussa al tuo cuore
e ti invita al grande banchetto.

Quando nascerà l'amore, piega le ginocchia,
prega e ringrazia, chiedi di essere capace
di godere il dono stupendo di Dio.

Quando nascerà l'amore, apri le finestre e porte
accendi sole e stelle, inizia la vita nuova nel mondo,
diventa dono per tutti.